



*Ministero dello
Sviluppo Economico*

Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza,
il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica

Newsletter dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

Prezzi & Consumi

N.° 11/2009 — Roma, 14 gennaio 2010



IPI
Istituto per la
Promozione
Industriale



Indice

Presentazione	3
In sintesi	4
Confronto con l'Europa	5
I prezzi più "caldi" e più "freddi"	7
I consumi	9
Reddito e condizioni di vita delle famiglie italiane	12
I prezzi dei prodotti energetici	13

Presentazione

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, con il supporto tecnico dell'IPI, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

La sezione successiva contiene un'ampia disamina sull'evoluzione dei consumi, considerata un'importante spia dello stato di salute dell'economia. In questo numero, inoltre, è sintetizzata un'indagine dell'Istat sulla qualità della vita delle famiglie italiane da cui risulta che la voce di spesa più importante è l'abitazione: il 13,7% del reddito in media nazionale.

Segue un quadro dei mercati energetici sia sotto il profilo internazionale che interno attraverso un'analisi dell'andamento del tasso di cambio dollaro-euro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del gasolio in Italia e nei principali paesi europei.

Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito www.osservaprezzi.it.

In sintesi

- ✓ A novembre, gli indici armonizzati IPCA rivelano un'**accelerazione dell'inflazione nell'Area Euro** che passa allo 0,5% dal -0,1% di ottobre; l'inflazione tendenziale **in Italia passa dallo 0,3% allo 0,8%**. I dati Eurostat riflettono un'inversione generale del processo deflativo in tutti i paesi.
- ✓ Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di novembre, gli **incrementi dei prezzi più elevati** riguardano la benzina ed alcuni generi alimentari, quali dolci, riso e alcuni ortaggi. Tra le **voci in ribasso** più marcato si segnalano il GPL e il gasolio per auto; in flessione anche i prezzi della telefonia mobile e di alcuni prodotti alimentari grassi.
- ✓ Nel terzo trimestre 2009 si registrano **segnali di recupero dei consumi delle famiglie** (+0,4%, rispetto allo 0,1% dei tre mesi precedenti). Il miglioramento è attribuibile alla spesa per i **beni semi-durevoli** (+3,5%) e **durevoli** (+2,7%). Su base annua, il calo dei consumi interni resta significativo (-1,7%), ma segna un miglioramento rispetto al secondo trimestre, quando la diminuzione era del 2%.
- ✓ A novembre, il **clima di fiducia delle famiglie** è stabile rispetto al mese precedente. Al netto della componente stagionale e di quella irregolare, l'indicatore aumenta di 14,2 punti rispetto al minimo di luglio 2008. Il miglioramento della fiducia è attribuibile alle opinioni presenti e prospettiche sulla situazione economica del paese. Riguardo ai **prezzi**, negli ultimi mesi si conferma il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente e attesa, che si mantiene in prossimità dei minimi storici. A **livello territoriale** il recupero della fiducia è diffuso in maniera non uniforme: più marcato nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, più contenuto nel Nord Est e quasi trascurabile nel Centro.
- ✓ Dall'indagine Istat sulla qualità della vita delle famiglie risulta che **la voce di spesa più importante è l'abitazione**. La spesa media per l'abitazione è pari al 13,7% del reddito della famiglia: la quota è più elevata al Nord-Ovest e al Nord-Est, mentre è più bassa della media nelle altre aree del Paese, in particolare nelle Isole, dove è pari al 12,3%.
- ✓ Il **petrolio Brent** a metà dicembre si presenta stabile intorno ai 75 dollari al barile. Sul **mercato dei cambi**, il rapporto euro dollaro risulta compreso entro 1,50 e 1,43.
- ✓ I dati di metà dicembre presentano un calo in Italia di un centesimo del prezzo industriale sia della benzina che del gasolio: 0,49€/lt. rispetto a 0,50€/lt di novembre, per la benzina e 0,50€/lt. (da 0,51€/lt.) per il gasolio. Tali variazioni si traducono in una lieve diminuzione del differenziale di entrambi i carburanti rispetto alla media dei paesi dell'Area Euro.
- ✓ La benzina alla pompa in Italia costa 1,27 €/lt. stabile rispetto alla media di novembre ed in aumento (+13%) rispetto a dicembre 2008; il gasolio al consumo costa 1,11€/lt e risulta stabile sia rispetto al mese che all'anno scorso. Per entrambi i carburanti la componente fiscale è inferiore a quella dei principali paesi.

Le informazioni sono aggiornate al 17 dicembre 2009

Confronto con l'Europa

A novembre riprende a salire la dinamica dei prezzi in Italia, diventa positiva l'inflazione nell'area Euro

A novembre, il tasso d'inflazione nella media dei paesi dell'Area Euro registra una variazione pari a +0,5%, in accelerazione rispetto al -0,1% di ottobre. Il dato medio riflette l'inversione del processo deflativo nei principali paesi. In particolare, in Spagna il tasso d'inflazione passa dal -0,6% di ottobre al +0,4%, dal -0,2% al +0,5% in Francia, mentre in Germania si attesta allo 0,3% dopo il -0,1% di ottobre.

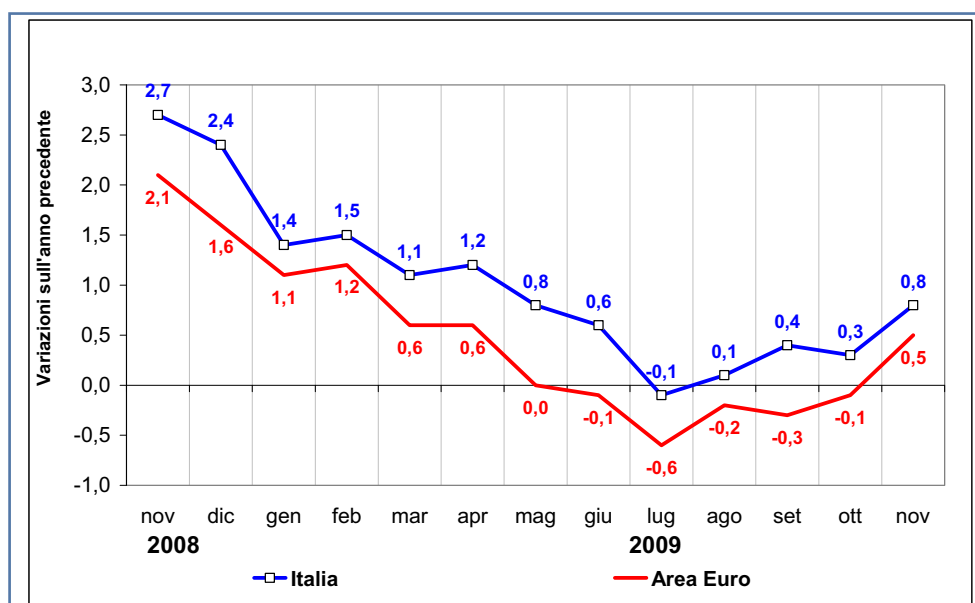
In Italia, il tasso di inflazione dell'indice armonizzato sale in misura significativa, passando dal +0,3% di ottobre al +0,8%, mentre continua a ridursi il differenziale con l'Area Euro, che scende da 4 a 3 decimi di punto.

In Italia, l'inflazione di fondo (la variazione dei prezzi al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi) resta stabile sull'1,4% segnato ad ottobre; anche nell'Area Euro la core inflation a novembre resta stabile, confermando l'1% del mese precedente.

I beni energetici registrano nel nostro Paese un ribasso dei prezzi superiore a quello medio dei paesi dell'Euro (-5,5% rispetto al -2,4%). Per converso i prezzi dei beni alimentari non lavorati rispetto a dodici mesi prima risultano in aumento in Italia (+1,1% in novembre, +1,2% in ottobre), mentre continuano a scendere nella media dell'Area Euro (-1,2% in novembre era -1,6% in ottobre).

A novembre la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi è sostanzialmente analoga in Italia (+1,7%) rispetto a quella degli altri Paesi che adottano la moneta unica (+1,6%).

Prezzi al consumo
(indici armonizzati)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Divari contenuti nell'inflazione media sottendono il persistere di sensibili differenze per alcune

categorie di beni e servizi. In novembre, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano i trasporti aerei di passeggeri, i supporti di registrazione, l'elettricità ed altre voci legate ai servizi di trasporto ed alloggio.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (novembre 2009, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti aerei di passeggeri	-5,4	-16,3	-10,8
Supporti di registrazione	-3,3	-12,6	-9,3
Elettricità	2,7	-5,5	-8,2
Servizi di Trasporto	0,8	-4,3	-5,0
Tabacco	6,0	2,9	-3,1
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	2,8	-0,1	-2,9
Trasporto passeggeri su strada	3,2	1,1	-2,1
Servizi per l'alloggio	-0,1	-2,1	-2
Pezzi di ricambi e accessori per mezzi personali di trasporto	2,2	0,3	-1,9
Riparazione di mezzi audiovisivi e di apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione delle informazioni	1,3	-0,6	-1,9

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Per converso, il differenziale inflazionistico è particolarmente sfavorevole all'Italia per alcuni prodotti, quali le apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, i servizi postali, i trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne e gli ortaggi.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (novembre 2009, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-6,3	1,4	7,8
Servizi postali	3,6	11,2	7,6
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	1,9	8,1	6,2
Ortaggi	-3,0	2,6	5,5
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-11,4	-6,1	5,3
Prodotti farmaceutici	0,0	5,2	5,2
Raccolta delle acque luride	1,5	6,3	4,8
Prodotti, attrezzature ed apparecchi medici	0,1	4,7	4,6
Attrezzature telefoniche e di telefax	-9,0	-5,0	4,0
Combustibili liquidi	-12,4	-8,6	3,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

I prezzi più caldi e più freddi⁽¹⁾

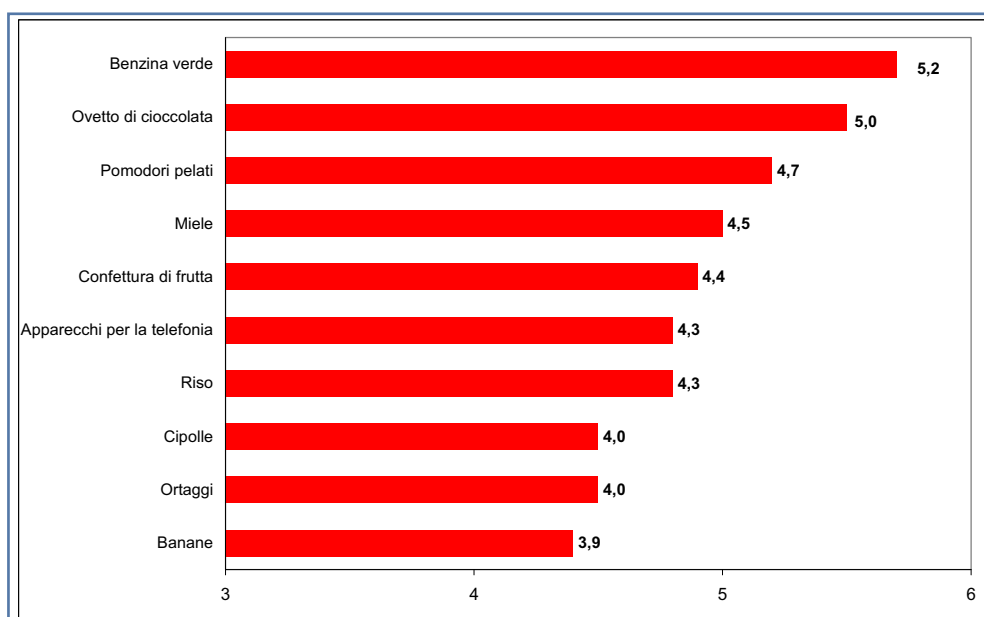
L'accelerazione dei prezzi risente degli aumenti della benzina e dei prodotti alimentari

Il tasso di inflazione di novembre, posizionatosi al +0,7% rispetto al +0,3% di ottobre, è attribuibile prevalentemente al rialzo delle quotazioni della benzina ed ai beni alimentari di più frequente acquisto.

In particolare, gli incrementi dei prezzi più elevati riguardano: la benzina verde (+5,2%), l'uovo di cioccolata (+5%), i pomodori pelati (+4,7%), il miele (+4,5%), la confettura di frutta (+4,4%), il riso (+4,3%, unitamente agli apparecchi fissi di telefonia), le cipolle e gli ortaggi (+4%), le banane (+3,9%).

Nel complesso, i primi dieci prodotti con i più elevati incrementi dei prezzi incidono per il 3,2% sul totale dei consumi delle famiglie ed apportano un contributo del 21,7% alla crescita complessiva dei prezzi al consumo di novembre.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – novembre 2009
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

¹ Le elaborazioni fanno riferimento a una selezione di 200 posizioni rappresentative sulle 530 del paniere Istat 2009. Le posizioni rappresentative sono un insieme di beni e servizi che costituisce il maggior livello disponibile di disaggregazione.

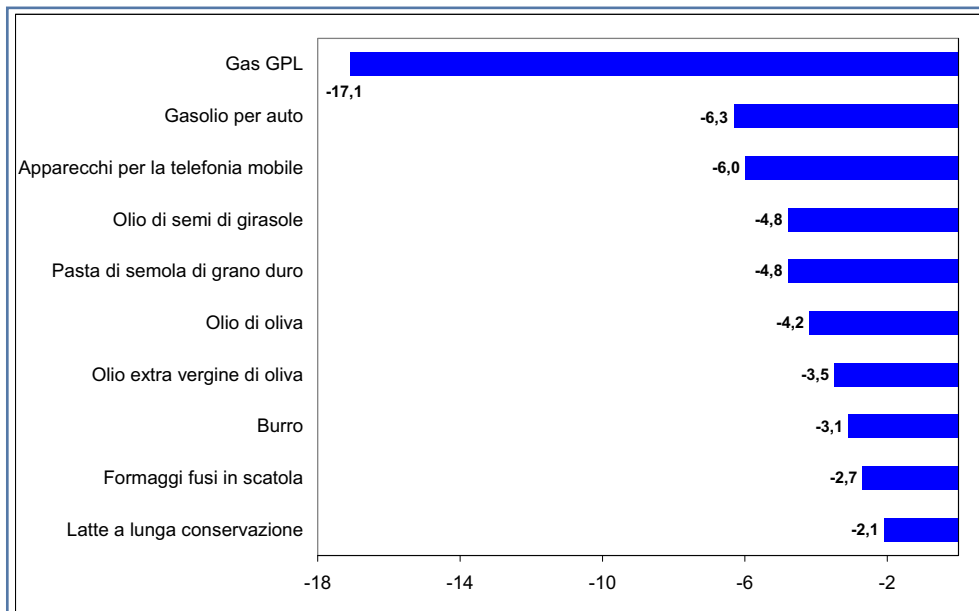
In ribasso il gas gpl, il gasolio auto, gli oli, latte e burro

In novembre, si registra una forte riduzione su base annua delle quotazioni del gas GPL (-17,1%), e, in misura minore, del gasolio per auto (-6,3%).

Mostrano una dinamica in flessione anche i prezzi della telefonia mobile (-6%) e di alcuni prodotti alimentari grassi: l'olio di semi di girasole e la pasta di grano duro (-4,8%), l'olio di oliva (-4,2%), l'olio extra vergine di oliva (-3,5%), il burro (-3,1%), i formaggi fusi (-2,7%) e il latte conservato (-2,1%).

Nel loro insieme, questi dieci prodotti incidono con una quota del 3,1% sulla spesa delle famiglie ed apportano un contributo del 25,3% alla dinamica complessiva dei prezzi dell'ultimo mese.

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – novembre 2009
(variazioni sull'anno precedente)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

I consumi

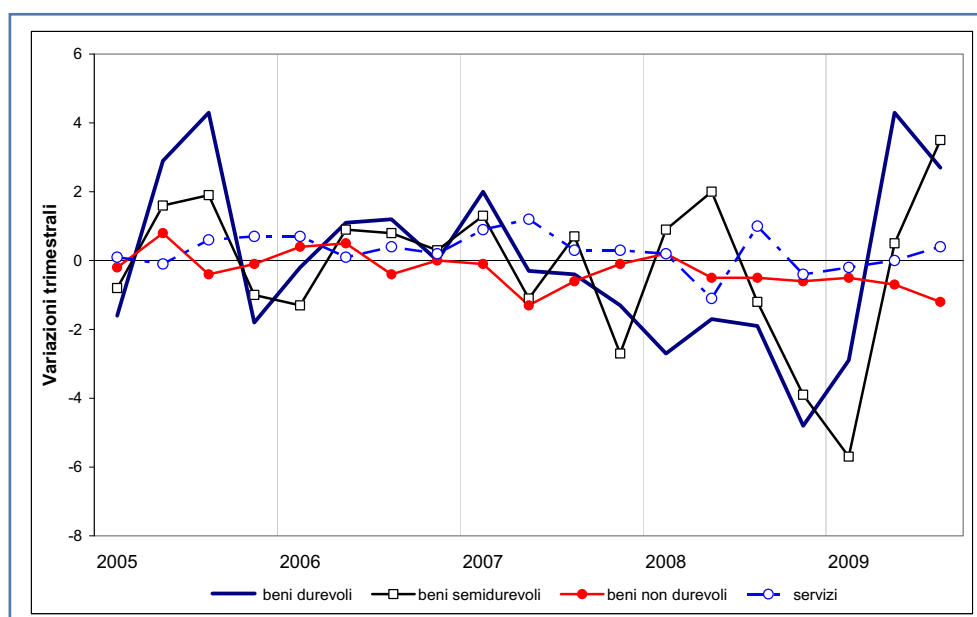
Torna a crescere la spesa delle famiglie italiane, soprattutto per i beni semi-durevoli

Nel terzo trimestre del corrente anno si registrano segnali di recupero dei consumi delle famiglie. Rispetto al secondo trimestre del 2009, i consumi complessivi delle famiglie sono cresciuti dello 0,4%, mentre nei tre mesi precedenti l'incremento era stato pari allo 0,1%.

Il miglioramento si è concentrato essenzialmente sulla spesa per i beni semi-durevoli (come l'abbigliamento, le calzature, i libri ed i tessili per la casa) con un incremento pari al 3,5%. Sono ancora in flessione i consumi di beni non durevoli (alimentari, carburanti, energia, ecc.), che nel terzo trimestre del corrente anno sono scesi dell'1,2% (contro lo 0,7% del trimestre precedente). Infine, i consumi di servizi registrano un lieve incremento mensile pari allo 0,4%.

Su base annua, il calo dei consumi interni resta significativo (-1,7%), ma segna un miglioramento rispetto al precedente trimestre, quando la diminuzione era del 2%. Riduzioni particolarmente consistenti hanno riguardato i beni semi-durevoli (-5,8%) e i beni non durevoli (-3,1%).

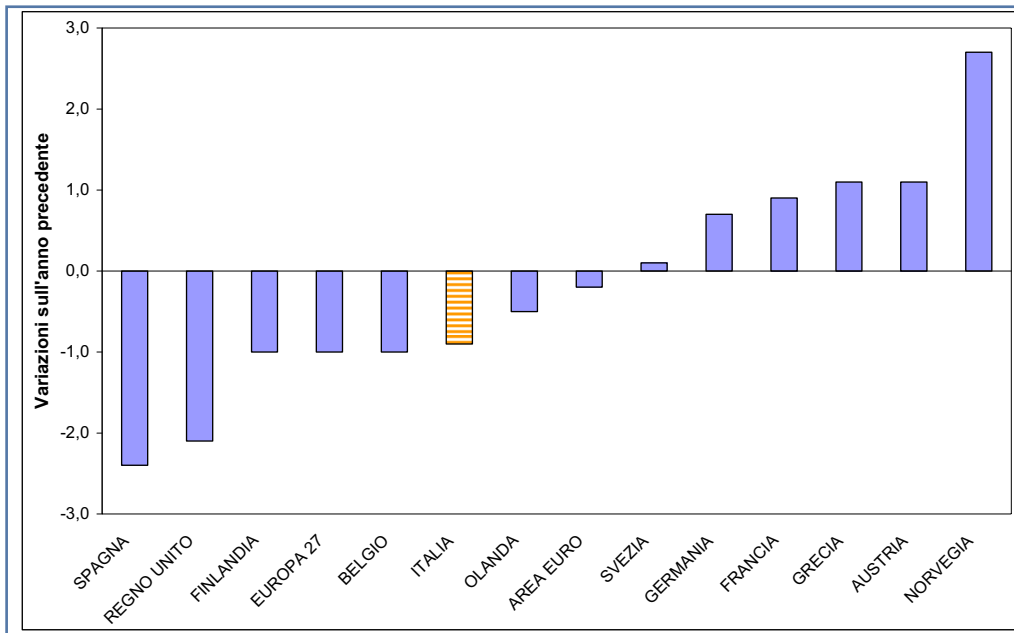
La dinamica dei consumi delle famiglie
(dati destagionalizzati e depurati dagli effetti di calendario)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat – Conti Nazionali Trimestrali

Rispetto al resto dell'Europa, nel terzo trimestre del 2009, i consumi italiani hanno subito una contrazione su base annua superiore alla media dell'Area Euro, ma inferiore a quella dell'Unione Europea. La flessione dei consumi delle famiglie è comunque inferiore a quella di numerosi paesi tra cui Spagna, Regno Unito, Finlandia e Belgio.

La dinamica dei consumi in Europa nel terzo trimestre del 2009



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Il clima di fiducia delle famiglie ai massimi degli ultimi cinque anni

A novembre, il clima di fiducia delle famiglie rilevato dall'Isae è stabile rispetto al mese precedente. Al netto della componente stagionale e di quella irregolare, l'indicatore è aumentato di 14,2 punti rispetto al minimo registrato a luglio 2008.

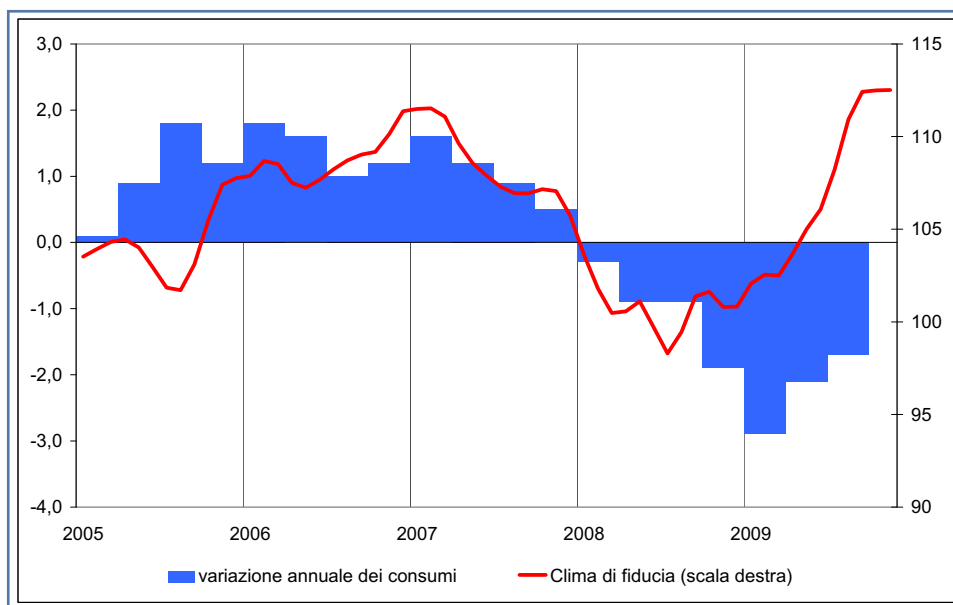
L'ultimo dato è superiore di 1 punto rispetto al precedente massimo degli ultimi cinque anni toccato a gennaio-febbraio 2007.

Il miglioramento della fiducia è legato in particolare alle opinioni presenti e prospettiche sulla situazione economica del paese, recuperano le capacità future di risparmio.

Riguardo ai prezzi, negli ultimi mesi si conferma il rallentamento della dinamica inflazionistica corrente e attesa, che si mantiene in prossimità dei minimi storici.

A livello territoriale il recupero della fiducia è diffuso in maniera non uniforme: più marcato nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, più contenuto nel Nord Est e quasi trascurabile nel Centro.

Clima di fiducia e consumi



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat – Conti Nazionali Trimestrali e Isae

Reddito e condizioni di vita delle famiglie italiane

La casa pesa significativamente sui bilanci delle famiglie. Il 15% delle famiglie italiane incontra gravi difficoltà ad arrivare alla fine del mese

L'Istat ha recentemente diffuso i risultati dell'indagine campionaria realizzata alla fine del 2007 con l'obiettivo di fornire dati per l'analisi della distribuzione dei redditi, del benessere e della qualità della vita delle famiglie.

L'abitazione costituisce per le famiglie italiane la voce di spesa più rilevante. La spesa media per l'abitazione è pari al 13,7% del reddito della famiglia: la quota è più elevata al Nord-ovest e al Nord-Est, mentre è più bassa della media nelle altre aree del Paese, in particolare nelle Isole, dove è pari al 12,3%.

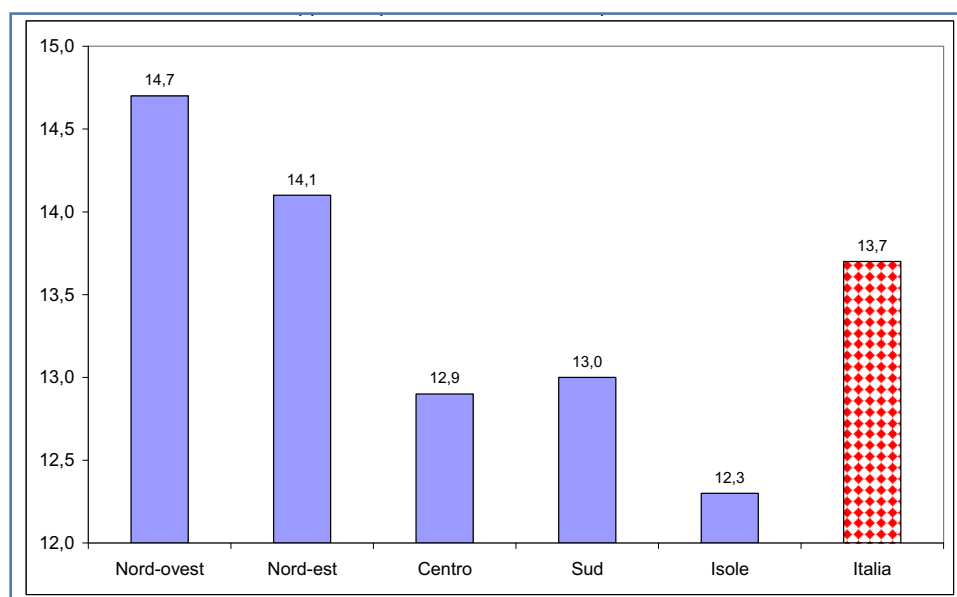
La voce abitazione incide di più nelle famiglie in affitto (27,4%), seguite da quelle con case di proprietà con un mutuo (16,6%), mentre per le famiglie con case di proprietà senza mutuo il peso è pari al 10%. Il peso dell'abitazione è pari al 20,1% per le famiglie con un solo componente e scende all'11,4% per le famiglie di quattro componenti, per poi risalire per quelle con più di quattro (11,9%).

La rilevazione statistica evidenzia inoltre che il 15,4% delle famiglie incontra molte difficoltà a raggiungere la fine del mese riguardo, in particolare, alle spese alimentari e mediche. A preoccupare maggiormente è il dato relativo alle difficoltà per le spese per i generi di prima necessità. Alla fine del 2007 è stata pari al 5,3% la quota di famiglie che ha affrontato nel corso dell'anno momenti con insufficienti risorse per l'acquisto di cibo; questa quota cresce soprattutto nel Sud e nelle isole, con un picco del 10,1% in Sicilia.

Più elevata è la quota delle famiglie italiane che ha dichiarato di avere insufficienti risorse per l'acquisto di vestiario (16,9%), per il pagamento delle tasse (12,2%), per le spese legate a malattie (11,1%) e per i trasporti (7,3%).

Spesa media per l'abitazione

Rapporto spesa su reddito – dati percentuali



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat

I prezzi dei prodotti energetici

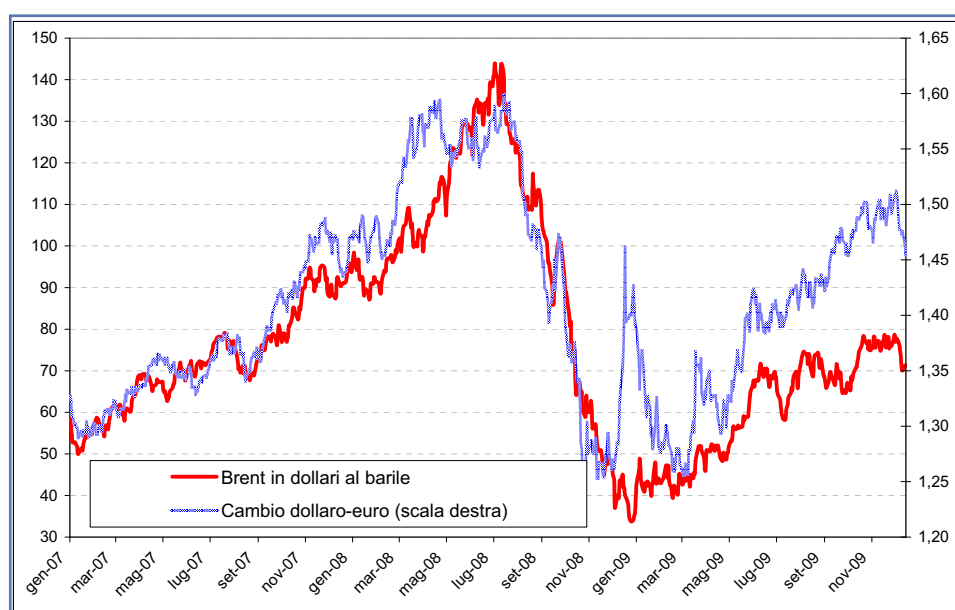
Sale il prezzo del petrolio, si rafforza l'Euro rispetto al Dollaro

Dopo una fase di relativa stabilità, durata dalla metà di ottobre agli inizi di dicembre, sia il prezzo del petrolio che il cambio euro-dollaro hanno iniziato a scendere; il primo è quotato poco sopra i 70 dollari al barile, mentre il cambio tra dollaro e moneta europea è tornato prossimo a 1,45 dollari per 1 euro.

Riguardo alle future tendenze dei mercati energetici, recentemente l'Agenzia Internazionale dell'Energia ha rivisto al rialzo la domanda mondiale: un aumento di 130mila barili/giorno, a 86,3 milioni di barili/giorno per il 2010, in conseguenza della ripresa dell'economia mondiale del prossimo anno.

Cambiano anche le prospettive dell'offerta. L'Agenzia ha rivisto al ribasso le produzioni dei paesi non-OPEC, che rappresentano il 60% del totale globale: la produzione di quest'area, nel 2010, passerà a 51,6 milioni di barili/giorno, cioè 265mila in meno di quanto precedentemente annunciato.

Prezzo del petrolio Brent e cambio euro-dollaro

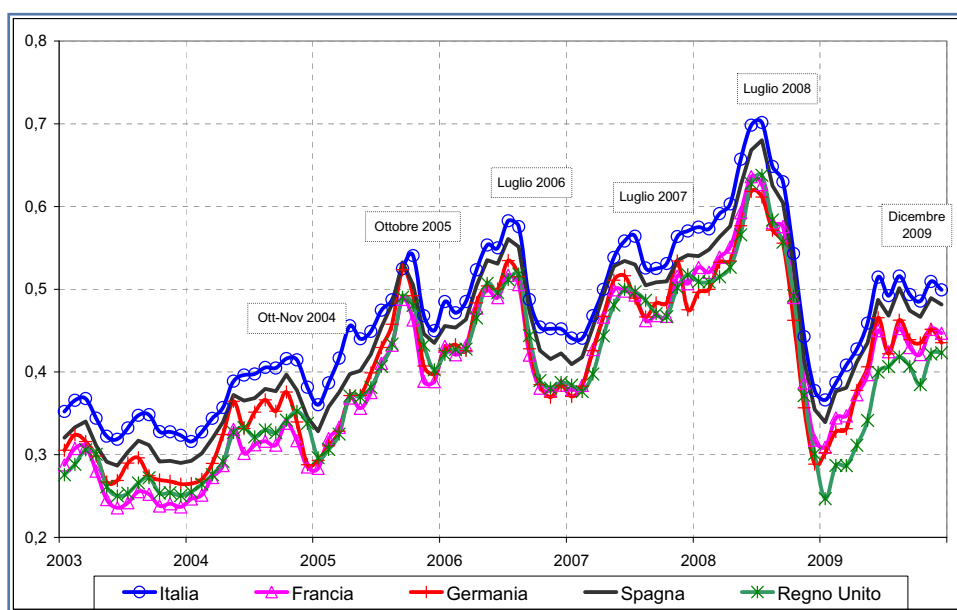


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

I prezzi industriali di benzina e gasolio tornano a scendere

A metà dicembre, in Italia, il prezzo industriale della benzina scende sotto i 50 €cent, attestandosi a 0,49 €/litro, con un calo di un centesimo rispetto al mese scorso. L'andamento tendenziale presenta invece un aumento di una certa rilevanza, quantificato intorno al 32%. Il prezzo industriale della benzina, come nei mesi precedenti, risulta superiore di 5 €cent rispetto a Francia e Germania ed 8 rispetto al Regno Unito.

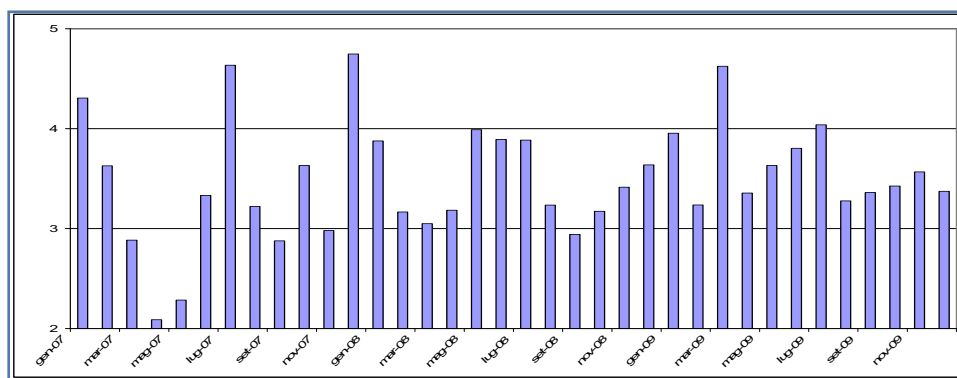
Prezzo industriale della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Al livello del differenziale italiano con la media dell'Area Euro, i dati di dicembre evidenziano una discesa da 3,6 a 3,4 €cent per litro.

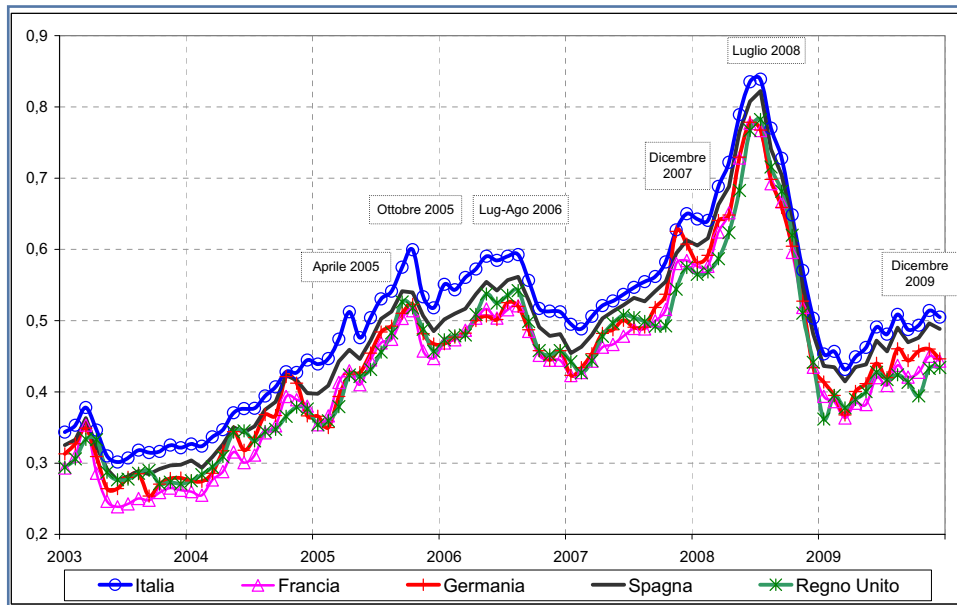
Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale della benzina (€ cent/litro)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Il prezzo tasse escluse del gasolio è tornato al livello di agosto e pare aver messo fine alla fase di rialzo iniziata a marzo 2009 (quando aveva raggiunto il minimo degli ultimi cinque anni: 0,431 €/litro). A dicembre, il gasolio per auto costa 0,505 euro/litro, quasi un centesimo di meno rispetto a novembre. Su base tendenziale, il gasolio è stabile (+0,3%). Nel confronto con i principali paesi europei, il prezzo del gasolio italiano è superiore di 6 centesimi di €/litro rispetto a Francia e Germania e 7 al Regno Unito.

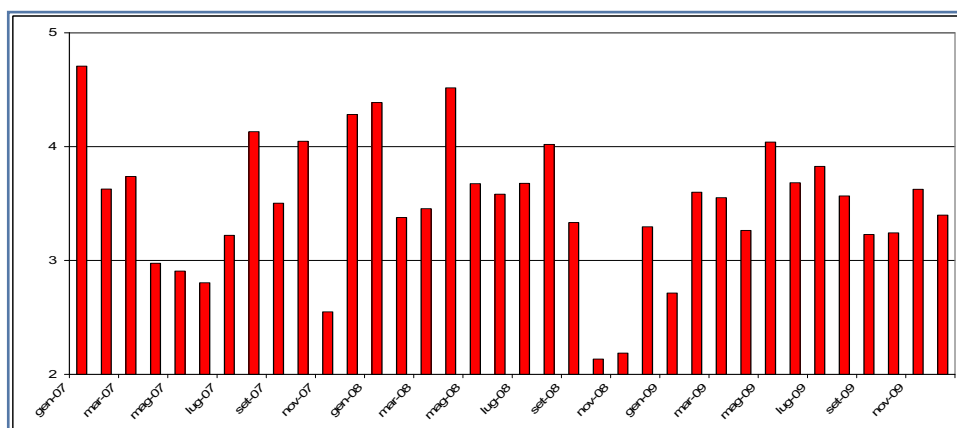
Prezzo industriale del gasolio (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Scende il differenziale del prezzo industriale del gasolio tra l'Italia e la media dell'Area Euro, passando da 3,6 centesimi di novembre a 3,4 centesimi al litro.

Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale del gasolio (€ cent/litro)

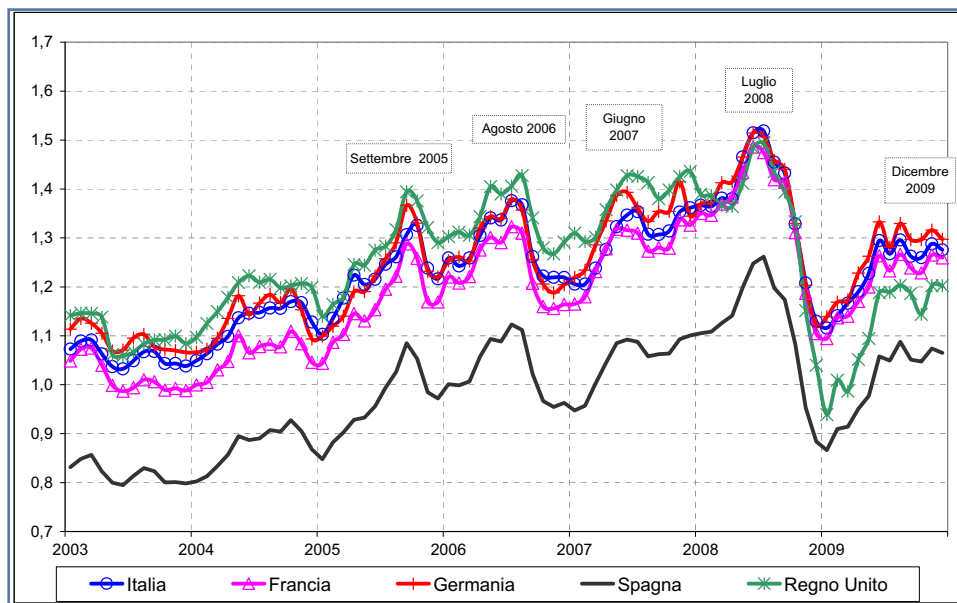


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Scende il prezzo al consumo della benzina, la componente fiscale permane in linea con la media dell'Area Euro

Il prezzo medio tasse incluse della prima metà di dicembre della benzina è pari a 1,27 €/litro, un centesimo in meno rispetto al mese scorso. La crescita tendenziale è del 13% a fronte del 6% registrato a novembre. Nel confronto con i principali paesi europei, la benzina italiana è di 2 centesimi più cara di quella francese, di 7 di quella inglese, ma risulta inferiore di 2 €cent rispetto a quella tedesca.

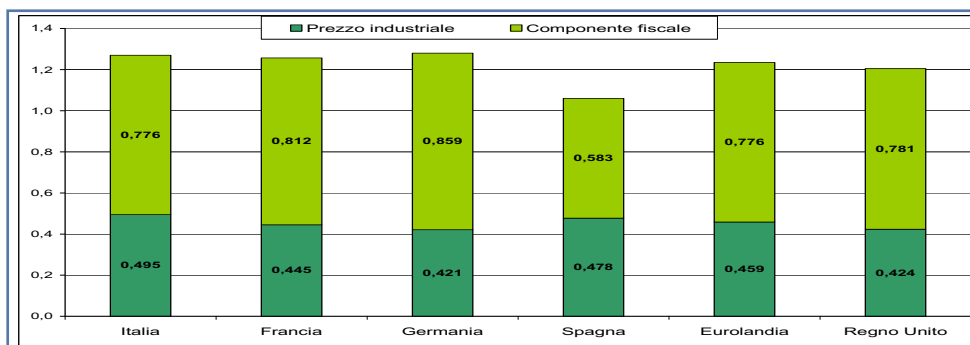
Prezzo al consumo della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Analizzando l'incidenza della componente fiscale sul prezzo della benzina, l'Italia registra un valore inferiore a quello di Francia, Germania e Regno Unito, rispettivamente, di 4, 8 ed 1 €cent; la fiscalità in Italia risulta allineata con la media europea.

Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, dati del 14 dicembre 2009)

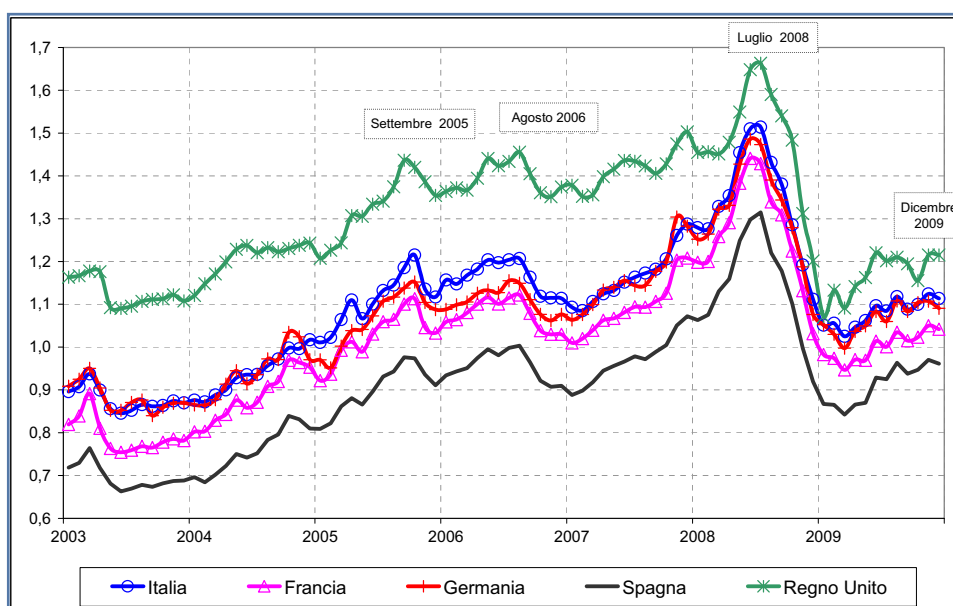


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Stabile il prezzo al consumo del gasolio

A metà dicembre, in Italia un litro di gasolio costa al consumo 1,113€/litro, un calo di un centesimo rispetto a novembre. Su base tendenziale, emerge una relativa stabilità (+0,2%), dopo il -5% di novembre ed il -15% di ottobre. Il prezzo alla pompa del diesel risulta superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia ed alla media europea, di 2 centesimi rispetto alla Germania ed inferiore di 10 centesimi rispetto al Regno Unito.

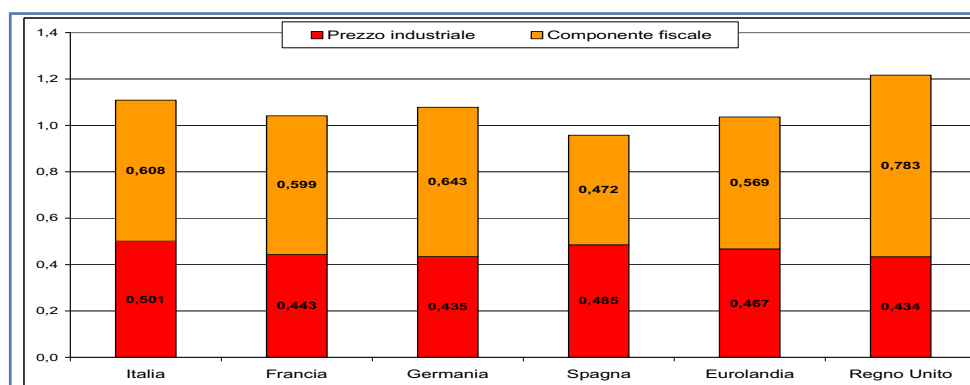
Prezzo al consumo del gasolio (euro/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

I dati settimanali confermano, per il gasolio italiano, una componente fiscale superiore di 4 centesimi rispetto alla media di Eurolandia, di 1 centesimo rispetto alla francese, ma inferiore di 17 e 3 centesimi, rispettivamente, a Regno Unito e Germania.

Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (euro/litro, dati del 14 dicembre 2009)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

